



4343/A19

Salerno, 24/10/2016

Al Collegio dei Docenti
e p. c. Al Consiglio di Circolo
Ai Genitori
Al DSGA e al Personale
ATA
All'Albo della scuola e sul Sito web

OGGETTO: INTEGRAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA REVISIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015 - TRIENNIO 2016/19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

CONSIDERATA la necessità di integrare le linee di indirizzo emanate con prot. n. 5490/B18 del 06/10/2015

VISTA la Legge n. 59 del 1997 che ha introdotto l'autonomia delle Istituzioni scolastiche

VISTO il DPR 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999

VISTO il D. L. vo 165 del 2001 e ss. mm. e integrazioni

VISTA la delibera n. 3 del 14/01/2016 verbale n. 225 con cui il Collegio dei docenti ha elaborato il Piano dell'Offerta Formativa per il Triennio 2016 -19

VISTA la delibera n. 4 del 08/01/2016 verbale n. 303 con cui il Consiglio di Circolo ha approvato il Piano dell'Offerta Formativa per il Triennio 2016 – 19

VISTI il Rapporto di Autovalutazione e il Piano di Miglioramento della Scuola

VISTA la delibera n. 1 del 21/06/2016 Verbale n. 228 con cui il Collegio ha approvato l'aggiornamento del Piano per l'Inclusività (PAI) per l'anno scolastico 2016/17

VISTA la nota MIUR 2852 del 05 settembre 2016 riguardante l'Organico dell'autonomia

CONSIDERATO CHE

1. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, meglio conosciuta come *La buona scuola*, mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale.
2. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 stabiliscono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, provvedano alla definizione del Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-19.

RISCONTRATO CHE

1. Il Dirigente Scolastico attiva i rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali per definire gli indirizzi del Piano dell'Offerta Formativa Triennale.
2. Il Collegio dei Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa Triennale e il Consiglio di Circolo lo approva.
3. Il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.
4. Per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le Istituzioni Scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.
5. Esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR.
6. Una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

CONSIDERATA la necessità di aggiornare le progettualità inserite nel PTOF alla luce dell'organico dell'autonomia e degli esiti del monitoraggio e del riesame delle azioni previste dal Piano di Miglioramento svolte nell'a. s. 2015/2016.

VALUTATE come prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV "Rapporto di Autovalutazione", degli esiti delle Prove Invalsi, nonché dell'indice ragionato predisposto dal Dirigente scolastico sugli esiti formativi registrati dagli alunni negli anni scolastici precedenti.

TENUTO CONTO degli obiettivi regionali dettati dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania con prot.n. AOODRCA 13806 del 23 settembre 2016.

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri emersi dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale della Scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1, comma 14, della Legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

**PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA E I CONTENUTI SPECIFICI FORMATIVI DEL
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA AD INTEGRAZIONE DI QUELLO EMANATO**

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3. 2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

2) Le azioni di miglioramento, previste nel PdM e messe in campo nell'a. s. 2015/2016, in un'ottica proattiva, dovranno continuare ad essere riproposte e/o rimodulate, nonché monitorate in itinere ed alla fine dell'a. s. in corso, per valutarne l'efficacia in relazione alle seguenti priorità individuate nel PdM e riconfermate per l'a. s. 2016/17:

- a. Diminuire la % di alunni collocati nella fascia bassa;
- b. Diminuire la varianza fra le classi;
- c. Eliminare pratiche opportunistiche;
- d. Ampliare la prassi di pratiche finalizzate alla personalizzazione;
- e. Potenziare il tempo pieno;
- f. Sviluppare le competenze digitali;
- g. Elaborare un curriculum verticale per competenze;
- h. Favorire una progettazione condivisa;
- i. Creare un sistema di valutazione per competenze;
- l. Promuovere e incentivare l'utilizzo delle metodologie inclusive di tipo laboratoriale;
- m. Strutturare l'orario in funzione di interventi di recupero e di consolidamento;
- n. Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie attitudini;
- o. Attuare nell'ambito dell'orientamento azioni di monitoraggio dei risultati a distanza;
- p. Ampliare l'offerta di formazione per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane.

3) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno scolastico ed in particolare dei seguenti aspetti:

- Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra le classi;
- Conferire organicità all'attività educativa e didattica attraverso una progettazione curricolare condivisa a livello di Istituto e supportata dall'adozione di nuove metodologie didattiche quali il peer to peer, il problem solving, il cooperative learning, ecc.;
- Adottare una didattica che sviluppi le competenze e, quindi, le abilità e le conoscenze applicate a contesti di realtà e a compiti significativi per gli alunni.

4) Le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative dovranno tendere oltre che al contrasto della dispersione scolastica in tutte le sue forme, anche al potenziamento dell'inclusione e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, specialmente di quelli che presentano delle difficoltà di natura diversa (deficit, disturbo, svantaggio). Pari attenzione bisogna avere nel programmare e attuare una didattica che potenzi le eccellenze e valorizzi il merito.

5) Si rende necessario orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifico- digitali oltre che a quelle inerenti i linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica).

6) Le competenze di cittadinanza attiva e democratica si svilupperanno non necessariamente mediante progetti curricolari o extracurricolari, ma attraverso uno stile educativo e di gestione della classe dove ciascuno possa sentirsi integrato e responsabilizzato nel suo ruolo nella piccola comunità della classe come in quella più grande della scuola.

7) Si dovrà puntare al benessere ed alla promozione della salute degli alunni ove “per salute si intende non l’assenza di malattia, bensì uno stato di benessere fisico, psichico e sociale” (dall’Organizzazione Mondiale della Sanità).

8) Si dovranno, altresì, attivare percorsi di educazione alle pari opportunità, di prevenzione e lotta al bullismo e cyber bullismo (Linee di orientamento di aprile 2015) che rientrano a pieno titolo in un curriculum interdisciplinare e transdisciplinare di cittadinanza attiva e democratica.

9) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, saranno prese in considerazione se attinenti ai bisogni formativi degli alunni e se arricchenti il loro curriculum.

10) Tutte le attività progettuali, sia interne che esterne, devono essere coerenti ed in sintonia con gli obiettivi del PdM e del PTOF e corrispondere alle aree di miglioramento individuate. Per tutti i progetti e le attività previsti nel PTOF devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell’arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Se è vero che il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale della Scuola, i progetti rappresentano occasioni e strumenti di arricchimento e di realizzazione delle finalità istituzionali e territoriali perseguite. (mission e vision), pezzi di un unico ed insieme variegato mosaico formativo.

Pertanto, il DS, nel formulare al Collegio dei Docenti il presente atto di indirizzo per l’aggiornamento del Piano dell’Offerta Formativa per il triennio 2016/19, tiene in debita considerazione i seguenti ambiti di intervento:

1. Comunicazione interna ed esterna
2. Organizzazione della scuola
3. Valorizzazione delle professionalità
4. Autoanalisi e Autovalutazione.

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Nell’ambito della comunicazione interna, le azioni dovranno essere finalizzate a una maggiore e migliore circolazione delle notizie/informazioni tramite gli strumenti tecnologici e soprattutto tramite le apposite sezioni del sito della scuola, che rappresenta l’albo istituzionale ed assolve agli obblighi di trasparenza e di pubblicità. Saranno incrementate le occasioni di incontro/confronto con tutto il Personale per creare una vera comunità in cui ognuno possa operare responsabilmente e consapevolmente.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, dovranno essere attivate tutte le iniziative utili a creare una sinergia positiva scuola – famiglia - territorio:

- Accesso al registro elettronico per i genitori tramite credenziali
- Pubblicazione tempestiva delle comunicazioni/informazioni tramite il sito della scuola
- Pubblicazione modulistica sul sito della scuola
- Incontri individuali tra docenti e genitori anche per gli alunni della Scuola dell'Infanzia
- Incontri di presentazione dell'Offerta Formativa per i genitori che devono scegliere la scuola per i loro figli
- Coinvolgimento della stampa e delle televisioni locali per eventi, manifestazioni e momenti significativi
- Incontri con l'Amministrazione locale e con tutti gli *Stakeholder* per condividere strategie di intervento e per programmare significative forme di collaborazione.
- Consolidamento degli Accordi di Rete già stipulati con altre Istituzioni scolastiche sia per la didattica che per l'organizzazione della scuola.
- Utilizzo della Rete Ambito 23 SA per condividere con altre Istituzioni scolastiche del territorio esigenze formative, didattiche, organizzative, amministrative e contabili.
- Utilizzo delle Reti di scopo , che saranno create all'interno della Rete di Ambito 23, per soddisfare specifici bisogni didattici ed amministrativi e realizzare una progettualità condivisa.
- Protocolli d'Intesa e Convenzioni con Enti e Soggetti Esterni.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Per quanto riguarda l'organizzazione della scuola, gli interventi dovranno essere programmati tenendo in considerazione tre aree distinte:

1. Organizzazione didattico-pedagogica
2. Organizzazione del personale
3. Organizzazione dei servizi amministrativo-gestionali.

Organizzazione didattico-pedagogica

Il **curricolo verticale** dovrà essere elaborato all'interno della Rete Li. Sa. Ca , di cui la Scuola fa parte, tenendo in considerazione i documenti ministeriali, ma anche e soprattutto le esigenze degli alunni e le peculiarità del contesto in cui è inserita la scuola. Per tale motivo dovranno essere incrementate le occasioni di incontro/confronto con le altre realtà scolastiche locali . La **Scuola dell'Infanzia** risponderà alle esigenze delle famiglie con attività distribuite per 44 ore settimanali per il tempo normale e 24 ore per le sezioni a tempo antimeridiano. Particolare attenzione dovrà essere riservata all'accoglienza soprattutto dei bimbi più piccoli e alla continuità con la Scuola Primaria. Nell'anno scolastico 2016/17 saranno progettate e realizzate attività per gruppi omogenei, incrementando l'uso di metodologie basate sulle sezioni aperte. Tutte le sezioni lavoreranno in parallelo, tenendo comunque conto delle specifiche esigenze dei bambini, e saranno garantiti momenti di incontro/confronto tra il personale in servizio e soprattutto, di riflessione all'interno della Rete Li.Sa.Ca. sul RAV dell'Infanzia, nell'ottica della continuità educativa e didattica che una Istituzione Scolastica deve garantire. Saranno realizzate tutte le iniziative utili a valorizzare la **dimensione didattica della Scuola dell'Infanzia**.

Per quanto riguarda la **Scuola Primaria**, con riferimento alle priorità emerse dal RAV, si dovranno continuare ad adottare idonee strategie volte a diminuire la varianza tra le classi del tempo normale e quelle del tempo pieno e potenziare l'attività didattica di queste ultime, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, metodologie laboratoriali, metacognitive ed inclusive e lo sviluppo di competenze digitali, al fine di migliorare la qualità degli apprendimenti e il clima relazionale.

Si dovrà far leva su:

- Accoglienza con particolare attenzione per gli alunni delle classi prime (Progetto Accoglienza)
- Programmazione delle attività per classi parallele
- Prove comuni di verifica per classi parallele per autovalutarsi e migliorare
- Interventi per favorire l'inserimento degli alunni disabili e/o con disagio (BES) (Progetto Inclusione)
- Interventi per favorire l'inserimento degli alunni stranieri e per permettere loro di acquisire in breve adeguate competenze linguistiche (Progetto Intercultura)
- Interventi per favorire il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro (Progetto Continuità)
- Interventi per favorire il rispetto del Regolamento scolastico e delle regole di convivenza civile (Progetto Legalità – Collaborazione con l'ASL)
- Uso costante di tecniche didattiche attive (attività laboratoriali, giochi di simulazione, cooperative learning, problem solving,...)
- Introduzione di puntuali forme di verifica/valutazione delle competenze dalle quali possa scaturire una motivata certificazione delle competenze alla fine della Scuola Primaria, sul modello ministeriale adottato.

Inoltre, per agevolare le famiglie e fornire adeguate risposte alle esigenze degli alunni tramite l'arricchimento dell'offerta formativa, la Scuola si impegnerà ad assicurare e/o promuovere i seguenti servizi:

- pre-scuola e post-scuola con specifica richiesta
- Servizio scuolabus in accordo con l'Ente locale
- Servizio di refezione scolastica in accordo con l'Ente locale per le sezioni dell'Infanzia e per le classi a tempo pieno della Scuola Primaria.

Grande importanza sarà attribuita alla collaborazione con i **Servizi Sociali del Comune e con l'ASL**.

Organizzazione dei servizi amministrativo-gestionali.

La gestione e amministrazione della scuola dovrà essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza. Il **DSGA** curerà la gestione dei servizi generali e amministrativi, secondo il puntuale rispetto della normativa vigente e sulla base delle **direttive di massima del Dirigente Scolastico**. L'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle Leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal Regolamento di contabilità (D.I. n° 44/01) sarà sempre coerente con le scelte didattiche e sarà improntata al massimo della trasparenza. Nell'organizzazione del Personale della Segreteria saranno distribuiti i compiti in base alle competenze e le disposizioni saranno sempre puntuali.

La Segreteria dovrà agevolare gli utenti con il ricevimento di mattina ogni giorno e una volta alla settimana anche di pomeriggio. Dovrà continuare il processo di **dematerializzazione** tramite la gestione on line di tutti i documenti, in coerenza con la normativa vigente. A tal fine sarà agevolata la partecipazione del Personale a specifici corsi di formazione/aggiornamento.

VALORIZZAZIONE DELLE PROFESSIONALITÀ

L'organizzazione del Personale dovrà essere finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi offerti. Per i docenti saranno tenute in grande considerazione le competenze specifiche e saranno promosse occasioni per arricchire la formazione del Personale. Il Dirigente Scolastico sarà coadiuvato da uno staff (due Collaboratori del Dirigente Scolastico, 7 Funzioni Strumentali) con il quale saranno organizzati incontri periodici per un puntuale controllo della situazione e una piena condivisione delle strategie di intervento. Saranno identificati anche Responsabili che si preoccuperanno di rendere agevole l'uso dei laboratori affinché vengano sempre più utilizzate pratiche didattiche attive per rendere significativi gli apprendimenti degli allievi. Saranno individuate figure responsabili di particolari Progetti e/o Attività.

Gli incarichi saranno sempre affidati per iscritto e l'insegnante individuato dovrà produrre puntuali resoconti delle attività effettuate. **Per quanto riguarda il Personale ATA, il DSGA dovrà organizzare il servizio tenendo prioritariamente conto delle esigenze della scuola.** I Collaboratori Scolastici effettueranno con puntualità tutti i compiti del loro profilo. Periodicamente saranno effettuati incontri per verificare il funzionamento dell'organizzazione della scuola ed effettuare eventuali modifiche.

Tutto il Personale, sia docente che ATA, sarà coinvolto nella formazione/informazione riguardante la sicurezza della scuola, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. L'organigramma della sicurezza sarà aggiornato affidando gli incarichi al Personale coerentemente con la specifica formazione di ognuno.

AUTOANALISI E AUTOVALUTAZIONE

La scuola, già da anni, ha effettuato forme di autoanalisi e autovalutazione finalizzate al miglioramento. Considerato che con la Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 e con la CM n. 47 del 21 ottobre 2014 l'autovalutazione è diventata obbligatoria al fine di individuare gli interventi per un reale Piano di Miglioramento, la scuola dovrà utilizzare la precedente esperienza per riuscire a focalizzare i punti di forza e i punti di debolezza con il coinvolgimento dei principali *Stakeholder*. **Il Piano di Miglioramento dovrà essere inteso come impegno da parte di tutta la comunità scolastica nella sua complessità (Personale della scuola, Genitori, Amministrazione, Comunità locale).** Durante l'anno particolare attenzione dovrà essere effettuata al confronto/incontro con personale interno ed esterno per raccogliere informazioni, dati, suggerimenti, anche attraverso appositi monitoraggi, nell'ottica della rendicontazione sociale partecipata. I dati ottenuti saranno elaborati per l'autovalutazione che dovrà essere sempre intesa come base per progettare e realizzare il miglioramento continuo.

L'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa dovrà tenere conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa già elaborato con delibera n. 3 del 14 gennaio 2016 verbale n.225 dal Collegio dei docenti ed approvato con la delibera n. 3 del 14 gennaio 2016 dal Consiglio di Circolo Verbale n.311 dovrà pertanto includere i seguenti aggiornamenti e/o le seguenti integrazioni:

- le attività progettuali extracurricolari previste per l'a. s. 2016/17
- le attività progettuali e le iniziative nell'ambito delle Reti scolastiche
- il piano di Formazione del personale docente 2016-19
- l'organico dell'autonomia
- le scelte organizzative e gestionali

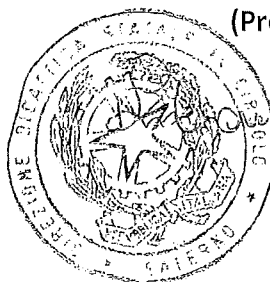
Il Collegio docenti è invitato a riservare un'attenta analisi al presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza dovute. Considerate le numerose novità introdotte dalla Legge 107/2015, eventuali modifiche e/o integrazioni del presente documento saranno tempestivamente comunicate. Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico

ringrazia per la competente collaborazione e auspica che il lavoro di ognuno possa contribuire al miglioramento complessivo della qualità dell'Offerta Formativa della scuola.

Il presente atto di indirizzo sarà presentato e diffuso tramite il sito web della scuola www.quartocircolosalerno.gov.it

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Prof. Liliana Dell'Isola)



Liliana Dell'Isola